

Studi e ricerche

Apparizioni e inganni del

La Chiesa è particolarmente attenta alla probabilità dell'impostura da parte del Demonio.

Dal punto di vista mariologico, la ragione ultima delle apparizioni della Madre di Cristo è quella di assicurare gli uomini e le donne della provvidente prossimità del Dio della Rivelazione, che ci ha svelato e raccontato Dio Trinità come Padre della misericordia, Figlio incarnato e redentore, Spirito Santo e santificatore che "si dà da fare" perché ciascuno di noi, singolarmente accolto dall'Amore che non tradisce e non si esaurisce, nonostante il peccato e l'infedeltà, sappia essere sempre più e meglio nella Chiesa dei discepoli segno credibile della redditività escatologica dell'*Evangelium vitae*.

Le apparizioni appartengono alla categoria delle grazie donate gratuitamente "dal Cielo" e talvolta prescindono dallo stato di grazia di chi le riceve. Dio si inserisce nella storia del mondo con il contributo materno di Maria ed i positivi effetti sono evidenti: le apparizioni mariane non sono dirette alla gloria di lei, ma sono finalizzate ad irrobustire la fede nel Dio di Gesù Cristo, guidano alla conversione e al rafforzamento della vita cristiana-ecclesiale ed in questo modo loro proprio influiscono positivamente sulla storia del mondo (cf S. M. Perrella, *Maria nel magistero ecclesiale contemporaneo dei Vescovi di Roma. Sintesi teologica*, in *Marianum* 80 [2018], 161-198).

A questo proposito, ci sembra utile, specie dal punto di vista pastorale, riproporre a tal

Monsignor Antonio Riboldi (1923-2017), vescovo di Acerra; apparteneva all'Istituto della carità (Rosminiani).

riguardo alcune considerazioni espresse qualche anno addietro da un vescovo noto per la sua saggezza e *parresia*, monsignor Antonio Riboldi (+2017), vescovo di Acerra in provincia di Napoli: «Quale valore hanno allora "le apparizioni e le visioni" di cui oggi si parla tanto? Scartiamo decisamente "il pettegolezzo", la "curiosità" del mistero o dell'oscuro che sembra affascinare tanta gente, come non bastasse il Vangelo a dirci "il meraviglioso di Dio"».

"Molte volte la "curiosità" sulle "rivelazioni" è curiosità che nulla ha a

che vedere con il piano della salvezza, o economia di salvezza di Dio.

"Fermiamoci alle apparizioni che la Chiesa ha confermato con la sua autorità. Tutte le apparizioni, a leggerle bene, con i messaggi che Maria affida, più che a chi sceglie per "mostrarsi" e "rivelarsi", sono "un oggi" della maternità di Maria che quasi si fa vicina alla Chiesa per ricordare l'urgenza della Rivelazione, o per suscitare speranza. È "un farsi prossimo" e rimanerci» (*Rivelazione, rivelazioni e religiosità in Italia, specialmente in Campania*, in *La Madonna* 35 [1987], 83; per l'intero intervento, 79-91).

Per la Chiesa, questi segni didattici e profetici della presenza e dell'interesse per noi della Madre di Gesù, qualora siano effettivamente veri, vanno considerati irruzione della tenerezza materna nella nostra travagliata esistenza con lo scopo di aiutarci a rileggere e vivere il Vangelo di Gesù (Paul Claudel).

Il cristiano deve sapere che le apparizioni hanno senso in quanto invitano ad accogliere esistenzialmente la Parola vivente del Padre che è Cristo, affinché sappiamo riconoscere il primato dell'ascolto sulla visione: «Beati piuttosto quelli che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 11,8) e, nel dono dello Spirito, sappiamo speditamente camminare «nella fede e non ancora in visione» (2Cor 5,7), sull'esempio della perfetta discepolo del Regno di Dio, Maria di Nazaret, autentica avversaria e demistificatrice di colui che, anche con apparizioni



a cura di Salvatore M. PERRELLA, *osm*

Maligno

zioni, visioni, possessioni, sistematicamente si industria per allontanare le persone dal Dio trinitario, origine, senso e meta escatologica.

In tal senso, la Madre del Redentore e la Chiesa sacramento di salvezza si industria, a loro modo, ad esorcizzare come e in Cristo, così come ci tramandano i Vangeli, specialmente quello di Marco, l'antico e pertinace avversario di Dio, dei suoi valori e delle sue creature.

Su un altro versante va detto che ci possono essere anche apparizioni demoniache (cf F. Filannino, *La fine di Satana. Gli esorcismi nel Vangelo di Marco*, Edb 2020), data la consapevolezza dell'esistenza del diavolo e dei suoi interventi nei casi di evocazione, nonostante tentativi teologici, culturali e prassici di rimozione o di "liquidazione" (cf *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 2846-2854; Congregazione per la dottrina della fede, *Fede cristiana e demonologia*, in *Enchiridion Vaticanum*, vol. 5, nn. 1347-1393, pp. 830-879; J. Ratzinger, *Dogma e predicazione*, Queriniana 1974, pp. 189-197: «Liquidazione del diavolo»; R. Lavatori, *Satana un caso serio. Studio di demonologia cristiana*, Edb 1996; O. Battaglia, *Gesù e il demonio*, Cittadella 2003).

Nell'ottica della riforma liturgica postconciliare San Giovanni Paolo II

ha approvato, il 1° ottobre 1998, l'edizione ufficiale latina del *De Exorcismis et supplicationibus quibusdam*, che è stato poi tradotto nelle diverse lingue correnti, anche in italiano ad opera della Cei (cf Conferenza episcopale italiana, *Rito degli esorcismi e preghiere per circostanze particolari*, Lev 2002). Il libro va considerato un segmento del Rituale romano ed ha lo scopo di combattere il male e di scacciarlo nel nome e per la potenza del Dio Unitrino; compito che è proprio di sacerdoti costituiti *ad hoc* dal vescovo locale quali esorcisti (cf

A. M. Triacca, *Esorcismo*, in D. Sartore-A. M. Triacca-C. Ciben, *Liturgia. I Dizionari*, San Paolo 2001, pp. 711-735).

Per cui non c'è da meravigliarsi sul fatto che la Chiesa sia particolarmente attenta all'eventualità dell'inganno e dell'impostura da parte del Maligno nel caso delle sue manifestazioni.

A tal riguardo la Bibbia insegna: «Anche Satana si maschera da angelo di luce» [2Cor 11,14] «così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti» [Mt 24,24] e le anime sante.

È rimasto famoso il caso di Santa Caterina di Bologna, lungamente ingannata dal demonio, che aveva precedentemente sfidato e che si presentò a lei mediante le sembianze del Cristo crocifisso oppure della Madre sua, seminando nella sua anima il germe di una pericolosa confusione. La stessa Santa Vergine è invocata ed esperita dalla Chiesa nel suo ministero esorcistico come potente combattente di Satana e delle sue opere (cf F. M. Dermine, *Mistici, veggenti e medium. Esperienze dell'aldilà a confronto*, Lev 2003², pp. 64-66). □



«*Maria, vorrei che il mio si fosse semplice come il tuo; vorrei che il mio si fosse come il tuo; non mi mettesse al centro, ma a servizio*» (Paul Claudel [1868-1955], poeta, drammaturgo e diplomatico francese).